

Al Presidente de  
Consiglio regionale  
del Piemonte

CU 2.18.1 1631/2017/k

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** N° 1631

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

*Discutibile*

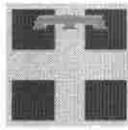
**OGGETTO:** ~~Illegittima~~ richiesta di pagamento di quota alberghiera da parte della casa di cura convenzionata Papa Giovanni XXIII di Pianezza (TO)

**PREMESSO CHE**

- il 6 giugno u.s., rispondendo in Aula all'Interrogazione n. 1596 "Azioni discutibili messe in atto da alcune case di cura nei confronti dei pazienti", l'Assessorato alla Sanità aveva esplicitamente rassicurato che nessun comportamento vessatorio era mai stato posto in essere nei confronti di anziani malati cronici non autosufficienti ricoverati presso la casa di cura convenzionata Villa Papa Giovanni XXIII di Pianezza (TO)

**CONSIDERATO CHE**

- è stato di recente segnalato il caso di una nota spese addebitata ai congiunti di una donna anziana malata cronica non autosufficiente ricoverata presso la medesima Villa Papa Giovanni XXIII. Nella lettera del 1 giugno 2017 (Prot. N° 35/17-SC/li) con la quale il legale rappresentante della struttura comunica l'ammontare complessivo della spesa di euro 7.560 a titolo di quota alberghiera, si precisa che gli importi sono dovuti "in conseguenza del ricovero improprio della paziente e continueranno a maturare fino al momento delle sue effettive dimissioni"
- la richiesta della casa di cura appare ~~illegittima~~ <sup>discutibile</sup> per più ragioni: la paziente è stata inserita in struttura dal Servizio sanitario nazionale ed è l'ASL di competenza, non certo la famiglia, a dover assicurare la continuità terapeutica; i congiunti hanno dichiarato la disponibilità a accettare il trasferimento del paziente in una RSA convenzionata con il Servizio sanitario nazionale con il pagamento della retta alberghiera; non risultano provvedimenti della Giunta regionale che prevedano l'imputazione della quota alberghiera a carico del paziente al termine di un predefinito percorso di ricovero; non è stato rilasciato dalla casa di cura Papa Giovanni XXIII alcun certificato medico da cui risulti che le condizioni di salute del



paziente non autosufficiente (e quindi tra i più malati) siano tali per cui non ha più diritto alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dal Servizio sanitario nazionale;

#### RITENUTO CHE

- l'Assessorato regionale alla Sanità debba richiedere a Villa Papa Giovanni XXIII l'immediato ritiro della nota spese sopra citata;
- il medesimo Assessorato debba intervenire nei confronti del Direttore generale dell'ASL TO3 affinché si adoperi per disporre il trasferimento in una RSA convenzionata della paziente, nel rispetto della continuità terapeutica prevista dalle norme vigenti, nonché della DGR 72/2004, con evidenti risparmi anche per la sanità pubblica;
- come già sottolineato dalla menzionata Interrogazione n. 1596, sia opportuno che gli uffici regionali competenti predispongano con urgenza una circolare da inviare a tutte le case di cura convenzionate perché cessino pratiche e procedure vessatorie e illegittime come quella prima esposta;

#### INTERROGA

##### **l'Assessore regionale competente per sapere**

- che cosa intende fare qualora sia confermata l'illegittimità delle azioni sopra esposte intraprese dalla casa di cura Villa Papa Giovanni XXIII.

Torino, 26 giugno 2017

#### **FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*